

IL PICCOLO

SABATO 15 SETTEMBRE 2007

SCIENZA Sarà uno dei relatori di un convegno alla Stazione Marittima

Il Nobel Tonegawa oggi a Trieste

TRIESTE Quante volte vi è capitato di trovarvi in una città o in una strada per la prima volta, ma con la sensazione di esserci già stati? Oppure di dire una frase che vi sembra di aver già pronunciato in analoga occasione? Il fenomeno del déjà-vu è uno dei più curiosi e inquietanti cortocircuiti della memoria. Nessuna spiegazione soprannaturale, nessun ricordo di vite precedenti, come qualcuno ama credere. Si tratta invece della sovrapposizione di due mappe mentali simili all'interno dell'ippocampo, quella struttura del cervello che assomiglia tanto a un cavalluccio marino e in cui si forma la memoria.

A ricostruire i meccanismi del déjà-vu è stato (sulla rivista «Science» lo scorso giugno) Susumu Tonegawa, professore di neuroscienze al Massachusetts Institute of Technology (Mit) di Boston e premio Nobel per la medicina nel 1987. E anche di questo Tonegawa parlerà oggi a Trieste in una conferenza aperta a tutti che avrà luogo alle 19 alla Stazione Marittima, dal titolo «Meccanismi molecolari e di rete per la memoria nell'ippocampo».

La conferenza di Susumu Tonegawa (giapponese di nascita, Nobel per le sue scoperte sull'immunità ma poi innamoratosi dei misteri del cervello) sarà il biglietto da visita del 39.º Congresso della European Brain and Behavioural Society, la Società europea del cervello e del comportamento, che da oggi a mercoledì porterà a Trieste oltre 400 esperti di neuroscienze: biologi, medici, fisiologi, psicologi. A introdurre l'intervento di Tonegawa saranno Giorgio Inno-

centi, presidente della Società e docente a Stoccolma e Losanna, e Vincent Torre, neuroscienziato, direttore del Laboratorio interdisciplinare della Sissa.

«È la prima volta che Trieste ha l'onore di ospitare il meeting della European Brain and Behavioural Society, la prima società europea di neuroscienze, fondata nel 1969, quando lo stesso termine neuroscienze cominciava appena ad affermarsi», precisa Alessandro Treves, docente di basi neurali della cognizione alla Sissa e principale organizzatore del congresso. Chi si svolgerà all'interno del campus di Miramare, in sessioni parallele alla Sissa, la Scuola internazionale superiore di studi avanzati, e al Centro di fisica teorica. Memoria e apprendimento, sistemi sensoriali e motori, cognizione, disordini del sistema nervoso, stress ed emozioni, farmacologia e comportamento, sviluppo del sistema nervoso. Saranno questi i temi sviluppati e discussi durante il congresso da studiosi provenienti da tutti i continenti («tranne purtroppo l'Antartide», fanno scherzosamente notare gli organizzatori). Aggiunge Alessandro Treves: «In più, quest'anno avremo anche una trentina di giovani ricercatori del Borsellino College, intitolato alla memoria di Antonio Borsellino, che introdusse la biofisica alla Sissa. È una scuola estiva di neuroscienze di due settimane che si svolge ogni tre anni, e che stavolta è stata condotta da Mathew Diamond e Raffaella Rumiati della Sissa. Sono giovani che provengono dai Paesi in via di sviluppo: Iran, Sud Africa, Cuba...».

Fabio Pagan